

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per il rimpasto. Il Pdl consegnerà al sindaco un documento programmatico

Cosenza, Orsomarso assicura: «La crisi sta rientrando»

di MARIA F. FORTUNATO

COSENZA - A Palazzo dei Bruzi la tempesta scatenata dopo la revoca del vice-sindaco Katya Gentile potrebbe placarsi. Il messaggio che arriva da Fausto Orsomarso, coordinatore provinciale del Pdl, va in questa direzione. Al termine di una ennesima giornata di attesa sul fronte rimpasto, Orsomarso ieri sera assicurava che «la verifica politica al Comune di Cosenza è ormai indirizzata verso la soluzione». E già una novità il fatto che per una volta a parlare sia lui e non la gentiliana Simona Loizzo. Il percorso, si precisa ancora nella nota, è stato concordato. «La coordinatrice provinciale Simona Loizzo, insieme al sottoscritto - scrive Orsomarso - hanno già predisposto un documento politico programmatico che consegneranno domani (oggi, ndr) al sindaco per condividerne sintesi ed obiettivi specifici e per predispor-

Alcuni consiglieri avvertono: «I partiti ne discutano senza ruoli preassegnati»

re la nuova squadra di governo». «Sono stati giorni intensi - dice ancora Orsomarso - in cui, oltre agli aspetti politici ed alle vicende amministrative, abbiamo necessariamente tenuto in conto anche le ragioni ed i sentimenti della nostra squadra di partito. Sono sicuro che dovremmo continuare a lavorare per recuperare in pieno l'entusiasmo di tutta la classe dirigente. Al tempo stesso è doveroso ridare a breve un governo alla città di Cosenza per realizzare quello per cui i cittadini ci hanno sostenuto».

La «nostra squadra di partito», dice Orsomarso. E in effetti la crisi cosentina, al di là dello strappo tra Occhiuto e Gentile, ha evidenziato anche una frattura tra l'anima ex forzista e gli ex An-

con questi ultimi nel ruolo di pontieri e fedelissimi al sindaco di Cosenza.

Le acque ora si stanno calmando e con la condivisione dell'annunciato «documento politico - programmatico» si darà il via anche al rimpasto. Lo schema, del resto, è delineato da tempo: una casella, quella che era occupata da Katya, va ai Gentile (ma la rosa di nomi non è ancora definita), un'altra postazione per Ennio Morrone che dovrebbe indicare Nicola Mayerà, professionista in forza alla Regione, una terza sarà appannaggio dei manciniani con il capogruppo Carmine Manna. Verso la conferma Luciano Vigna, espressione dell'anima ex An, e Marina Machì, indicata dalla lista Scopelliti.

Tuttavia, e proprio a marcare la confusione che regna sotto il cielo del Pdl, ieri pomeriggio, mentre Loizzo e Orsomarso lavoravano al documento programmatico, alcuni consiglieri comunali firmavano una nota in cui si metteva in guardia dal tentativo di ricondurre la vicenda del Comune «a logiche anacronistiche» o di attuare ribaltoni, si chiedeva di «riportare tutto nell'alveo naturale dei partiti senza ruoli preassegnati» e si commentava soddisfatti la decisione di Vigna, Machì e Luca Morrone di fare un passo indietro (benché delle dimissioni di quest'ultimo non esista alcun atto, se non una battuta ironica). Nelle firme la compattezza del Pdl «frondista» comincia a traballare: ci sono quelle di Massimo Lo Gullo, Michele Spataro e Sergio Nucci (che non è del Pdl) mentre i manciniani Manna e Salerno restano su posizioni attendiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA